

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 4 Aprile

MONTANELLI E MAZZONI

loro concetti sul diritto di voto

Il progetto di legge per la elezione dei rappresentanti toscani all'Assemblea Costituyente Italiana, che con decreto granducale del 22 giugno 1849, Giuseppe Montanelli, presidente del Consiglio dei ministri, presentò alla Camera toscana, era semplicissimo e consisteva nei seguenti articoli:

- « 1. La Toscana manderà trentasette deputati alla Assemblea Nazionale Italiana.
- « 2. I deputati saranno eletti col suffragio universale diretto.
- « 3. È elettore ogni cittadino toscano che abbia vent'anni compiuti e goda il pieno esercizio dei diritti civili.
- « 4. È eleggibile ogni cittadino italiano maggiore di anni 25.
- « 5. Ai deputati sarà data una conveniente indennità dallo Stato.
- « 6. Le forme dell'elezione, l'epoca della convocazione dei collegi elettorali saranno stabilite da un'apposita legge. »

Meno quella dello scrutinio di lista e quella pel voto alle donne (questione appena iniziata nel 1848-49), questo progetto di legge contiene in embrione e risolve tutte le gravi questioni che si affacciano ora nella discussione della legge elettorale.

Montanelli accompagnava questo progetto di legge con una relazione, nella quale, dopo aver dimostrata la necessità di un'Assemblea Costituente Nazionale, si estendeva a questo particolari riflessioni sul diritto di voto:

« La rappresentanza del popolo deve esser composta di uomini che « abbiano tutta la fiducia del popolo. » Perciò vi proponiamo che i deputati alla Costituente sieno eletti dal suffragio universale: che la coscienza degli elettori non abbia alcun limite nell'investire dell'alto mandato gli uomini additati dall'opinione pubblica come capaci di eseguirlo degnamente: che questi, benché eletti in Toscana, possano esser cittadini d'altre provincie italiane. »

Giuseppe Mazzoni, ministro e collega del Montanelli, appoggiò la proposta di legge con un discorso degno di lui, che resterà memorabile sempre negli atti delle assemblee di Toscana.

Dagli appunti autografi, di cui Mazzoni si servì pel suo discorso, sono da ricavarci concetti, che oggi, oltre della l'attualità loro, possono servire di ammaestramento a molti.

Mazzoni esordì dicendo:

« La volontà del popolo sia la legge suprema. Perché una volontà sia reputata come quella di tutto un popolo, è necessario ch'ella sia generale, che tutti v'abbiano parte. » Cita poi Montesquieu ove dice: « Un piccolo numero di gente non rappresenta lo Stato. Tutti i cittadini dunque, debbono avere il diritto di dare il loro voto. » — Prosegue con Rousseau, che afferma: « La volontà nazionale o generale deve partire da tutti per ritornare a tutti. »

Chè la questione elettorale sia sempre stata una questione complessa in ogni tempo, per ogni popolo o nazione, anche Mazzoni lo afferma.

Più avanti, dimostrando la singolare attitudine delle masse a scegliersi chi degnamente le rappresenti, Mazzoni dice:

« Per uno di quei fenomeni dai quali si rileva il gran segreto della provvidenza, le intelligenze meno vive e meno coltivate, si svegliano e s'innalzano, s'illuminano in qualche modo col contatto, e producono in comune quello che nell'isolamento sarebbe ridicolo od assurdo attendere da loro. »

« Grazie a questa facoltà ammirabile, gli uomini i quali non sarebbero adatti a governare, riescono meravigliosamente a scegliere quei che governino. »

« Un qualche grado di discernimento dell'interesse generale si ritrova rigorosamente in ognuno. »

« Ad impedire la prevalenza degli interessi privati sopra gli interessi generali, l'intervenzione delle moltitudini è necessaria. »

Mazzoni si professa inoltre fautore dell'elezione popolare diretta.

« Tutte le verosimiglianze della teoria — egli dice — tutte le testimonianze della pratica, tutti gli scrittori antichi, tutte le esperienze moderne depongono in suo favore. »

« Il popolo d'Atene, libero dalle sue elezioni non ha mai (dice Senofonte, non molto parziale per la democrazia) chiesto d'innalzare agli impieghi interessanti la sua salute o la sua gloria, uomini indegni di cuorpiriti. »

« Tito Livio ci dipinge il carattere e gli effetti dei Comizii di Roma, provando che lo spirito e la rettitudine dei giudizi del popolo diversificavano, allorché dirigevansi a reclamare il diritto di possedere la dignità dello Stato, da quando, finito il combattimento e riposando sulla vittoria, pronunziava nella calma, colla sua coscienza e colla sua ragione. »

« Nel primo caso la deduzione è la logica. »

« Nel secondo, malgrado gli sforzi dei tribuni, malgrado l'interesse della sua classe, le sue scelte cadevano sempre sopra i più virtuosi ed i più illustri. »

« Fino dal 1688 le elezioni d'Inghilterra hanno portato alla camera dei Comuni uomini illuminati; e sarebbe difficile il citare un inglese distinto per i suoi talenti politici che l'elezione non abbia onorato quando l'abbia richiesta. »

« La prosperità dell'America, la libertà individuale, non mai turbata in circostanze difficili, i discorsi e gli atti di Jefferson, la scelta di un tal uomo dai rappresentanti eletti dal popolo, formano, in favore del suffragio popolare, una dimostrazione senza replica. »

« Se questi esempi e i due grandi pubblicisti, Macchiavelli e Montesquieu, attestano dell'amarabile istinto del popolo nello scegliere i suoi organi e i suoi difensori d'altra parte — conclude con somma efficacia il Mazzoni — « la ragione, la scienza dicono il voto elettorale essere come la libertà religiosa, come la libertà individuale, come la libertà del pensiero, nel novero dei diritti naturali permanenti, universali, di quei diritti di eterna giustizia, che nessuna potenza, nemmeno una intera nazione, possono violare, fosse pure contro un sol uomo. »

### Una Spedizione Francese

NELL'AFRICA CENTRALE

La Spedizione era composta dal colonnello Flatters, del capitano Masson, dal tenente Dianous, dagli ingegneri Beringer, Santin e Roche, dal dottore Guiard, da dieci soldati francesi ed ottantatré soldati indigeni fu distrutta.

Furono sorpresi dagli indigeni a quattro giornate di distanza da Hairer. I capi furono trucidati.

Il tenente Dianous, un sottufficiale e 63 soldati sfuggiti alla strage, s'imbarcarono in una tribù di Tuareg, questi li accolsero da amici, ma poi persero loro dei datteri avvelenati. Perirono tutti, ad eccezione del sotto ufficiale.

Trenta soldati furono circondati dagli indigeni. Erano quasi del tutto privi di viveri. Quattro di essi riuscirono a fuggire portando la notizia della sciagurata condizione in cui trovavansi i compagni. Si crede che sieno morti tutti.

### L'esposizione Finanziaria

L'esposizione finanziaria del ministro Magliani costituisce un vero avvenimento. Ritorniamo sovra essa quando l'avremo fra mano nella sua integrità, ma fin d'ora dal brevissimo sunto telegrafato non possiamo fare a meno di convincerci

dell'ottimo stato delle nostre finanze.

Non siamo più ai tempi fortunosi, quando dovevasi lesinare sull'ultima spesa, quando non si facevano che nuovi debiti, quando si sperperava tutto il patrimonio dello Stato, quando non si escogitavano che imposte d'ogni genere, e, ciò nonostante, si arrivava ogni anno a ripetere che il deficit ascendeva perfino a 446 milioni.

Ciò dieci anni or sono! E adesso invece si imprende l'abolizione dell'imposta sul macinato, si pagano debiti, si abolisce il corso forzoso, si studiano mitigazioni di altre imposte come quella del sale, si dà un grande impulso ai lavori nazionali, si aumenta il patrimonio dello Stato e si finisce facendo toccare con mano che, anziché un deficit, i nostri bilanci presentano un avanzo di oltre 40 milioni!

C'è stata di mezzo l'amministrazione della Sinistra, che doveva tutto rovinare e sconvolgere per rigettarci in braccio al fallimento, ed invece oggi può presentare ai freddi banchieri un tale risultato. Se la Sinistra non avesse altri meriti, avrà certo quello di avere assicurato l'avvenire delle finanze italiane, e reso in tal guisa possibile lo sviluppo economico del paese.

Il bello si è che la Sinistra raggiunse tali risultati non ostante la guerra sleale della Destra, la quale ne attraversò i piani, ne calunniò i progetti, ne impedì certi risultati. Ieri ancora gli uomini di Destra ridevano perchè le spese avevano superato di venticinque milioni il previsto; — altro che avanzo! — esclamavano. Ma hanno ormai udito che l'avanzo sussiste istessamente malgrado i loro sforzi e i loro ghigni e i 25 milioni di spese!

Tutti i proventi aumentano; notiamo che aumentano la ricchezza mobile, i telegrafi, le poste, le dogane, il bollo e registro; tutto ciò insomma che conferma il risveglio economico del paese.

Non si ebbe nemmeno bisogno di emettere la rendita prevista per le nuove costruzioni ferroviarie, mentre pure altri debiti venivano estinti; l'avanzo vi supplì a meraviglia.

Nel 1880 nelle prime previsioni calcolavasi su un avanzo di milioni 3,500 000; nel bilancio preventivo calcolavansi a 11,500,000; in fine riuscì di 28,250,000 non ostante le maggiori spese, perchè altrimenti avrebbe asceso ad oltre 53 milioni.

Pel 1881 calcolavasi l'avanzo a 7 milioni; ormai si prevede che ascenderà a 15.

Non aggiungiamo commenti di sorta; il paese non può non fare plauso a sì consolanti risultati, ottenuti sotto la saggia amministrazione del governo della Sinistra.

La sua rigenerazione finanziaria è compiuta; la conseguente fiducia

deve far progredire lo sviluppo economico, tanto più che man mano si potranno adesso alleviare le tasse che lo impedivano e schiacciavano in modo sì crudele.

### Il Divorzio alla Camera

Gli uffici hanno quasi finito la discussione sul divorzio, e nominati sei commissari, di cui cinque favorevoli ed uno contrario.

Ecco ora come si schierano le opinioni dei deputati e dei gruppi politici, intorno alla importante questione:

Hanno parlato in favore del divorzio o si sono altrimenti manifestati ad esso favorevoli i deputati Del Zio, Licj Giuseppe, Grimaldi, De Riseis, Incagnoli, Pepe, Sorrentino Tommaso, Mameli, Pellegrino, Arisi, Sani, Oddone, Gagliardo, Gaymet, Plebano, Alvisi, Del Vecchio, Lucchini Edoardo, Pasquali.

Hanno parlato contro il divorzio Ruspoli, Suardo, Giordano, Falcone, Colaiani, Bortolucci, Giacomo Del Giudice, Corrales, Branca, De Zerbi, Chimiri, Codronchi, Alario, Righi.

In generale si nota che, salvo poche eccezioni, i deputati celibi sono contrari al divorzio, e gli ammogliati sono favorevoli.

Relativamente ai vari gruppi politici, sono contrari al divorzio quasi tutti i deputati di destra, la grande maggioranza di quelli che sogliono votare d'accordo con l'on. Crispi, e pochi ministeriali.

Sono invece favorevoli al divorzio i deputati che fanno parte del gruppo Nicotera, eccetto l'on. Alario, la gran maggioranza dei ministeriali.

Relativamente all'origine è contraria al divorzio la maggioranza dei deputati meridionali; e favorevole la maggioranza dei settentrionali.

Relativamente agli effetti, è certo che la maggioranza della commissione sarà favorevole al divorzio; è probabile che lo sia anche la Camera.

### CORRIERE VENETO

**Adria.** — Dal resoconto della Società Adriese di mutuo soccorso per l'anno 1880, quinto dalla sua istituzione, rileviamo che si introitarono nell'anno L. 4403.53, si spesero Lire 2154.90, residuarono L. 2248.63 per le quali il fondo sociale raggiunge la somma di L. 13,517.19.

I soci effettivi che al 31 dicembre 1879, erano 225 al 31 dicembre 1880 erano 211. I soci benefattori che al 31 dicembre 1879 erano 81 al 31 dicembre 1880 erano 54.

**Belluno.** — Con Decreto del 31 dello scorso mese il professore Bacci provveditore a Belluno venne trasferito a Vicenza e il provveditore di Vicenza signor Mola venne destinato a Belluno.

**Figarolo.** — La Società operaia la quale mandò la propria rappresentanza a Bologna in occasione dei funerali del compianto senatore marchese G. Napoleone Pepoli, volle commemorare qui il settimo della morte mediante funebri onoranze alle quali intervennero le autorità cittadine e le rappresentanze dei Corpi morali e delle numerose istituzioni locali.

**Treviso.** — Ci si riferisce che parecchi tra i primi operai della Fabbrica Stoviglie della ditta Fontebasso sianosi ieri rifiutati al lavoro essendo stato loro diminuito il corrispettivo dell'opera che prestano a cottimo. Sperasi che si venga presto ad un equo accomodamento.

**Verona.** — Sono arrivati a Verona il principe Federico Carlo di Prussia fratello dell'imperatore proveniente da Bolzano e diretto per Firenze, ed il granduca Paolo di Russia fratello dell'imperatore proveniente dalla Germania e diretto a Roma con una missione per partecipare a Re Umberto l'avvenimento al trono di Alessandro III.

**Vicenza.** — I veterani e reduci vicentini si reheranno domenica 10 corr. a Sorio per commemorare in quel giorno la battaglia dell'8 aprile 1848.

— La Società per gli spettacoli popolari in Vicenza pubblica il resoconto della sua gestione a tutto marzo 1881. Si introitarono L. 1080,90 si spesero L. 1111,90, quindi un passivo di 31 lire che si pareggerà coi contributi sociali.

## CRONACA

**Società italiana d'igiene.** (Sede di Padova). — Ci si comunica e noi pubblichiamo assai volentieri il verbale della ultima tornata di questa Società. Si sono svolti in essa argomenti di somma importanza sui quali richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori.

Seduta generale del 2 aprile 1881

La presidenza è tenuta dal Vice-presidente prof. Panizza il quale incomincia giustificando il lungo ritardo frapposto nell'eseguire la seduta, ritardo dovuto al luttuoso avvenimento che tenne lungamente l'ufficio di presidenza fra la speranza e il timore e finì con la perdita dell'illustre presidente fondatore e felice iniziatore di questa sede; e qui espresse toccanti parole di affetto e di stima verso il compianto prof. Coletti, quindi fece cenno delle onoranze funebri deliberate dall'ufficio di presidenza per il giorno dei funerali.

Entrò quindi a parlare dell'operato della presidenza premettendo la lettura di un telegramma dell'onor. deputato Romanin Jacur che annunziava la costituzione di un comitato promotore della diminuzione del prezzo del sale fra deputati di tutti i partiti; ricorda appunto come lo stesso Romanin Jacur fosse stato nell'anno decorso incaricato, rappresentando questa sede nella Assemblea generale a Milano, di svolgere il voto da essa proposto di studiare e presentare gli argomenti atti a portare la diminuzione del prezzo del sale, come mezzo importantissimo al bene del contadino e allo sviluppo agricolo.

Tale voto essendo accettato dalla presidenza e da tutta l'assemblea con favore venne eletta tosto una commissione allo scopo; e i primi frutti torna ora sperabile sieno prossimi.

Ricorda come accolte favorevolmente dai soci le pubbliche conferenze di igiene popolare, per gentile prestazione di alcuni membri, due fossero già date e prossimamente altre ne verrebbero aggiunte; ricorda come per queste e per la pubblicazione degli atti della sede, la sede principale avesse inviate felicitazioni e ringraziamenti.

Prega quindi il segretario dottor

D'Ancona di comunicare gli atti relativi alla escursione di Due Ville e alle pratiche eseguite verso i comuni inondati. Dai quali atti risulta come per gentile invito del locale municipio e presidenza della Società Veneta per costruzioni fossero stati invitati tutti i membri a recarsi a Due Ville per conoscere e studiare le sorgenti di quell'acqua potabile.

Come la presidenza avesse praticata una diligente inchiesta sui danni recati ai comuni della Provincia per le inondazioni tanto a mezzo di circolari diramate a tutti i medici di quelle località, quanto eseguendo una escursione sul luogo da cui potè ricavare un particolareggiato rapporto che direbbe al Comitato per soccorso ai danneggiati dell'inondazione, il quale accolse le proposte per quanto gli fu possibile, e alla Deputazione provinciale pregando di eccitare proprietari e comuni al risanamento delle abitazioni guastate dalle acque.

Riferito infine sul procedimento degli studi delle varie commissioni invia il relatore di quella per studi sulla pellagra, a leggere la sua relazione. Il cav. Sacerdoti preside di detta commissione ricorda come il solo modo per rendere tali studi efficaci fosse l'eguire ricerche sul luogo e come a tale scopo avessero liberalmente favorito un sussidio pecuniario la Deputazione provinciale e la Società di Incoraggiamento, loda l'operosità di tutti i membri e in particolare quella del relatore prof. Tehaldi che, invitato, legge la sua elaborata e applauditissima relazione, in cui vorrebbe largamente mietero, ma, la ristrettezza dello spazio non concedendolo, si riassume il meglio possibile così:

Premesse alcune idee generali sulle condizioni della nostra provincia, nelle quali sono toccate le questioni delle acque delle culture del suolo; tratteggiata la vita materiale e morale del nostro contadino nei vari distretti; sono esposti i risultati delle ricerche statistiche, che a mezzo di un questionario indirizzato ai medici e di una peregrinazione praticata dal dott. Giovanni Bosma si poterono ottenere quasi complete. La cifra totale diede per tutta la provincia 22154 pellagrosi; cifra considerevole nella quale però sono compresi tutti gli individui nei quali anche i primi segni della pellagra si riscontrarono. Dalla statistica comparativa risulta che il distretto di Camposampiero ne dia il maggior numero con una proporzione di 16,94 0/0 sulla intera popolazione e, il meno infesto è quello di Montagnana con una proporzione di 1,62 0/0 e quindi in ordine decrescente verrebbero i distretti di Monselice,

al cuore una stretta così dolorosa, che per qualche tempo nè lagrime nè voce trovarono varco. Infine traboccò la pigna dell'animo, e mi posi a piangere così disperatamente, che dovettero togliermi di là e portarmi nella mia stanzuccia.

E caddi ammalato.

Dapprincipio mia madre cercò in bel modo di persuadermi perchè mi adattassi al nuovo ordine di cose, e facessi buon viso al novello suo sposo. Ma, tornando vani i suoi tentativi, alquanto risentita con me, prese a trattarmi da ragazzo capriccioso e caparbio; in seguito, vedendo come il mio stato realmente andava aggravandosi di giorno in giorno, il suo cuore materno riprese il sopravvento. Ella si affisse molto della mia malattia, e non risparmiò cure nè fastidi per guarirmi. Mi si faceva dattorno amorevole, premurosa come e anche più di prima; mi recava i più bei trastulli, mi diceva le più care cose del mondo per far ritornare il sorriso sulle mie labbra. Ma io — che vuoi? benchè non avessi scemato di amarla mia madre, non sapevo rispondere alle sue carezze, anzi esse mi esacerbavano. Io aveva sempre fissa dinanzi agli occhi l'immagine di mio padre, cui mi figuravo medico e pellegrino, escluso dalla casa che un giorno era sua, reclamante indarno il suo posto occupato da un altro, corrucciato per la profanazione che si faceva dei suoi diritti.

Conselve, Padova, Piove, Cittadella, Este.

È quindi presa ad esame la questione per ogni singolo Distretto, per vedere fra quali contingenze s'abbia in varia proporzione la pellagra.

Toccata la questione etiologica fe' largo campo alla terapia ed alla profilassi.

Preso ad esame il tenore della legge che accollando alla Provincia tutti i pazzi dove inferisce la pellagra non trova nè giusto nè scevro di inconvenienti gravi comprendervi i pazzi dovuti alla pellagra.

Passando ai provvedimenti, relativi ai pellagrosi che abbisognano di spedalità, presi ad esame i diversi sistemi cui alcune Provincie ricorsero, di centralizzazione, di suddivisione in vari ospedali, e di ospitali-colonie a sistema disseminato.

Del primo sistema, di cui trova il relatore riscontro nel pellagrosio di Legnano, disse quali e quanti vantaggi presenti, con considerazioni economiche-morali, tali da non potervi aderire; del secondo trova riscontro nell'asilo-colonia di Verona e mostra come per esso la questione sia di molto appianata ma non risolta; del terzo, sistema disseminato, espone come splendido esempio le colonie-ospitali per pellagrosi della Provincia di Udine, e trova quindi di proporre tale sistema anche per la nostra Provincia, con quelle avvertenze che lo potessero fare attuato con poco dispendio.

Passate in rivista poi molte proposte che si riferiscono alla profilassi della pellagra, avvertì essere pericoloso l'esclusivismo e l'imtemperanza in questo argomento, essendo esso tale che tocca alle più ardue questioni economiche e sociali della classe agricola. In un sistema intero di provvedimenti, di benefici illuminati, di carità, trova di confidare così alto scopo; e per meglio raggiungerlo finisce per proporre la istituzione di Comitati permanenti per la pellagra, emanazioni delle Provincie e dei Comuni; cui fossero devolute le molteplici incombenze, tendenti al nobile scopo. Finisce coll'esprimere alcuni voti che crederebbe venissero assegnati ai Comitati stessi; facendo affidamento su tutti i cittadini di buona volontà, sulle autorità comunali e provinciali le quali ultime mostrarono già quanto interesse attribuiscono alla questione della pellagra nella nostra Provincia.

Tale importantissimo lavoro per liberazione dell'adunanza verrà pubblicato tosto onde poterne dopo, con più conoscenza discuterlo in altra seduta.

Approvato il convegno fra la sede

La mia malattia intanto andava facendosi sempre più grave, e i medici non sapevano che darsi nè che fare: o per meglio dire essi non sapevano far altro che criticarsi a vicenda, e suggerire sistemi di cura l'uno all'altro contrario.

Solo mia madre sospettava che il mio male più che non da causa fisica dipendesse da qualche causa morale: ma a malgrado le sue premurose sollecitazioni non era mai giunta a strapparmi dal labbro il segreto del mio dolore.

Una sera io mi trovavo solo con lei: ella aveva saputo essere così insinuante, aveva talmente raddoppiate le carezze e le proteste d'affetto, da farmi quasi in parte rivivere a' bei tempi in cui godevo dell'amor perfetto degli esseri a me cari. E del resto io aveva il cuore così gonfio, che mi sentivo disposto a tutto finalmente versare il mio affanno nel seno confiden e della madre mia.

Questa approfittò del buon momento, e: — C'è qualche cosa che ti passa per quella testolina? — disse con onerezza — tu hai qualche cosa che ti pesa sul cuore: non vorrai tu avere confidenza una buona volta colla tua mamma che ti ama tanto? — Io le fissai in volto gli occhi concentrando in essi tutta l'espressione di cui mi sentivo capace, e pronunciai fra le lagrime questa sola parola: — Il babbo! — In quella parola, in quello sguardo, in quel pianto, vi era tutta la piena del mio cuore, vi era tutto il mio segreto, vi erano tutti i miei

e la Gazzetta Medica quale di lei organo ufficiale, approvata pure la relazione economica-finanziaria si passò alle nomine.

Venne eletto a presidente il professore Achille De Giovanni; a consigliere l'ing. Dionese in sostituzione del rinunziante onor. ing. Romanin-Jacur e si riconfermò il dott. D'Ancona uscito per sorteggio.

Come apparisce da questo resoconto, la Società si è occupata di due vitali problemi che hanno più che forse non si creda colleganza fra loro: il prezzo del sale e la pellagra.

Quest'ultimo argomento in ispecie ebbe ampio svolgimento.

Nel mentre noi rileviamo con compiacenza viva questo risveglio del comune intento di liberarci di così grave flagello, apprendiamo con molto piacere che il lavoro del signor Sacerdoti verrà pubblicato fra breve — noi ce ne occuperemo allora diffusamente quanto merita l'argomento.

**Tiro al piccione.** — Che brutto musone il tempo! Quando ci si mette lui senza creanza rovina le più belle feste e smorza coi suoi scortesati tributi di acqua le feste più care e più gaie.

L'inaugurazione della Società per Tiro al piccione sarebbe ad esempio riescita una cosa proprio ammodo, se ci fosse stato un po' di azzurro e se il sole avesse rallegrato gli astanti.

Invece no — piova e giù piova.

Ciò non di meno — in barba al tempo — l'inaugurazione si compì.

Il locale della nostra giovane Società, negli ameni giardini del signor Piazza, è adattatissimo allo scopo non solo, ma elegante così che poche città ne vantano uno migliore. S'è provveduto a tutto — i tiratori, il pubblico vi stanno ad agio perfettamente — c'è il suo caffè-restaurant — un servizio decorosissimo: in una parola gli egregi membri della presidenza si meritano le maggiori felicitazioni per aver saputo far tanto bene.

Pubblichiamo i nomi dei vincitori della gara di ieri, compiutasi fra soli soci — pubblicheremo domani quelli della gara odierna, alla quale concorrono, a quanto ci fu detto, tiratori di prima forza.

Premi: I Monari Gherardo di Cento con 9 su 9 — II Bozioletti Augusto di Padova con 8 su 9 — III Dianin Ettore di Bovolenta con 7 su 8 — IV Bò Ignazio di Padova con 8 su 10 — V Manegolli Girolamo di Abano con 7 su 10 — VI Lebrèton Emilio di Venezia con 8 su 9 — VII Rigoni Pietro di Abano con 10 su 12 — VIII Pellegrini Guglielmo di Badia con 9 su 12 — IX Rigoni Andrea di Abano

rimproveri, tutti i miei rimpianti, tutto il dolore delle mie disillusioni, tutte le cagioni del mio male.

Credei che mia madre avesse compreso tutto ciò, poichè, o commossa, o imbarazzata ch'ella fosse, chinò lo sguardo a terra, e rimase un momento senza dir motto.

Io pendeva ansiosamente da lei, col cuore che libero ormai d'un peso enorme, batteva alla distesa, coll'anima per così dire allo spiraglio degli occhi.... attendevo da lei una parola, una lagrima, un gesto, qualche cosa insomma che mi dicesse avermi ella compreso, condivider ella il mio cordoglio, sentir pentimento dell'ingrato suo oblio....

Non andò guari ch'ella si scosse, fe' come un atto d'impazienza, e obbedendo a subitanea decisione, passò rapidamente nella camera vicina, e traendo per mano il suo novello sposo: — Il tuo babbo è questo qui adesso, è questo qui che ti vuol tanto bene. Gli ne vorrai anche tu, non è vero?

E l'abborrito si pose a baciarmi e a carezzarmi con baci e con carezze che mi facevano l'effetto di tocchi avvelenati.

In quel punto terribile l'immagine di mio padre morto sorse viva, gigante, e l'immagine di mia madre viva spariva come un morto su cui si rinchioda la bara.

Le lagrime mi si gelarono negli occhi, il cuore interruppe bruscamente i suoi movimenti.

Non vidi e non sentii più nulla.

con 7 su 10 — X Ricci Amos di Occhiobello con 8 su 10 — XI Dolfin Alfredo di Padova con 7 su 10 — XII Zanon Alessandro id. con 7 su 9 — XIII Dal Fiume Arturo di Badia con 7 su 10 — XIV Storni Giovanni di Bovolenta con 6 su 10 — XV Duse Masin Bernardo di Padova con 5 su 8.

**Menzioni onorevoli:** Dal Fiume Camillo di Badia con 6 su 8 — Levi Civita Cesare di Padova con 6 su 8 Piazza Giovanni Maria id. con 6 su 8.

I. Poule: Monari Gherardo L. 90.

II. Poule: Dal Fiume Arturo L. 45.

**Pei fanciulli rachitici e scrofolosi.** — Fin d'oggi presso la Palestra ginnastica è aperta l'iscrizione in qualunque ora per fanciulli rachitici e scrofolosi.

Ricordiamo che dietro la generosa largizione delle signore del Giardino d'infanzia, la nostra benemerita Associazione ginnastica trovò questo anno nella possibilità di accettare un numero maggiore di bambini e dare così un maggiore incremento a questa utilissima istituzione.

**Concerto di beneficenza.** — Pubblichiamo come abbiamo promesso i prezzi del concerto di beneficenza nel Teatro Concordi la sera dell'8 aprile 1881:

Biglietto d'ingresso platea e palchi . . . . . L. 3  
Biglietto d'ingresso al loggione « 1  
Palchi pepiano . . . . . « 12  
« I° ordine . . . . . « 15  
« II° « . . . . . « 10  
« III° « di facciata . . . . . « 8  
« « « di fianco . . . . . « 6  
Poltrone . . . . . « 4  
Scanni chiusi in platea . . . . . « 2

**Pericolo d'incendio.** — A S. Girolamo nella casa del dott. Andrea Rasi per la soverchia fuggine prendeva fuoco un camino. Ma l'incendio veniva subito spento senza che se ne avesse a deplorare danno alcuno.

**Fra mediatori.** — Conseguenze solite della fiera. Quattro mediatori dopo avere sbrigato in città i loro affari andarono a berne assieme allegramente un buon bicchiere all'osteria del Casin Rosso fuori di Porta Codalunga.

Però riparlano degli affari della giuonata vennero fra di loro a parole, e dalle parole passando ai fatti si diedero addosso una tale grandinata di pugni, che se ne avranno a sentire per qualche giorno, tanto furono forti le ammaccature.

E peggio sarebbero andate le cose se i carabinieri, intervenendo, non li avessero divisi.

**Beneficenza.** — I signori, cav. Emilio e avv. Giuseppe fratelli Viterbi segnalando con un atto di illuminata carità la triste ricorrenza dell'anni-

La notte una febbre violenta m'assalì. Il domani mattina il medico mi aveva bell' e spacciato.

E chiusi gli occhi senza rimpianto ad un mondo ove gli effetti sono così brevi e mutevoli, ove così facile è l'esser tratto in inganno da fallaci miraggi. Ora comprendo che nel modo con cui io intendeva e sentiva gli affetti, sarei stato un grande sventurato, se tutto avessi dovuto compiere il pellegrinaggio terreno.

Dopo che il medico ebbe dichiarato il mio decesso, io rimasi ancora per qualche momento lottando fra la vita e la morte, chè duravo fatica a distaccarmi ed uscire definitivamente dal mio corpicciuolo. Mia madre, che si era abbandonata disperatamente su di me piangendo a diritto, dovette esser trascinata via a forza. Rimase solo nella stanza il mio padrino, il quale posando l'occhio sopra di me uscì in questo monologo: — Bah! tutto il male non vien per nuocere. Colla morte di questo piccolo salvaticamente moglie viene ad ereditare tutto il patrimonio del suo primo marito. Ora ella si disperò: ma fiairà per consolarsi. Dei figli?... Ne avremo degli altri: è più facile fare dei figli che non dei patrimoni....

Fu questo lusinghiero monologo che mi diede vigore a tentare l'ultimo strappo onde, libero alfine d'ogni ceppo terreno, con un gran respiro rientrai nel mondo degli spiriti.

GUGLIELMO GODIO.

## APPENDICE 5

### II

## ROMANZO DI UN BAMBINO

Un giorno mia madre, fattomi discendere nel salotto, mi presentò ad un elegante signore che si mostrava pieno di premura per lei, e che, accostatomi, volle farmi delle carezze. Io, spinto da una istintiva, invincibile ripugnanza, mi vi sottrassi di malagrazia: non avrei certo saputo dirmi il perchè, ma io sentii di odiarlo quell'uomo.

Le visite di costui cominciarono a divenir frequenti, poi quotidiane, e accorgevo che a mia madre esse riuscivano ben gradite. Non così a me però, chè, malgrado tutti gli sforzi ch'egli faceva per rendermi accetto, non volli mai saperne di divenirgli amico.

Un tristissimo giorno la governante mi vesti tutto a festa, e mi condusse incontro a mia madre, la quale, sfarzosamente abbigliata, ritornava dall'altare al braccio di quell'uomo da me abborrito. Ella si avanzò verso di me, ed abbracciandomi disse: — Questi è tuo padre.

A tale vista, a tale annunzio, rimasi a tutta prima sbalordito. Poi mi prese

versario dal decesso del loro venerato genitore largirono lire cento a vantaggio degli Ospizii marini. Il Comitato rende le più vive grazie ai generosi donatori in nome dei poveri benedificati.

**Uno al di.** — La vedova d'un famoso bevitore di vino si presenta ad uno scultore per consultarlo sul monumento da erigere alla memoria del marito.

— Desidera un fusto di colonna?  
— Oh no; io conosceva i gusti del mio povero marito, e desidererei piuttosto una colonna di fusti!

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 1°

**Nascite.** — Maschi 4. — Femmine 4.  
**Morti.** — Calore Maria di Sebastiano, d'anni 15 e mesi 9, casalinga, nubile. — Pierotto Bortolamin Anna, d'anni 59, cuoca, coniugata.  
Tutti di Padova.

**SPETTACOLI D'OGGI**

**TEATRO CONCORDI.** — Si rappresenta l'opera-ballo: *Aida*.

**TEATRO GARIBALDI.** — La compagnia Veneta-Goldoniana diretta da A. Moro-Lin rappresenta:

*Il primo passo* — *La mamma no mor mai* — *Meglio soli che mal compagnia*.

**CORRIERE DELLA SERA**

**Notizie interne**

Il consiglio superiore della pubblica istruzione ha eletti per la facoltà di scienze matematiche e naturali gli onorevoli Brioschi e Betti. Vi è ballottaggio fra Cremona, Cannizzaro, Rossetti e Cantoni.

— La facoltà di lettere e filosofia ha eletto membri del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica gli on. Villari, Amari, Spaventa e Bonghi. I voti della facoltà di giurisprudenza andarono dispersi; fu eletto il solo Cabella.

Vi sarà ballottaggio.

— La scelta dell'on. Cavalletto a dirigente della destra si considera come una nuova prova della disorganizzazione del partito.

— L'inchiesta sulle biblioteche, musei e gallerie, sarà compiuta da tre deputati, tre senatori, un pittore, un bibliotecario e un archeologo.

— La Giunta parlamentare sulle Opere Pie deliberò di ritenere incompatibile la carica di amministratore delle medesime cogli uffici di consigliere e deputato provinciale o comunale.

— Il Bersagliere afferma che l'offerta fatta al generale Mezzacapo lo era in base al mantenimento del bilancio attuale, non ammettendo l'aumento graduale, come era stato affermato dai fogli officiosi.

— Il Piccolo parla di un grave ammutinamento con sequestro di armi e carte compromettenti, avvenuto nella Compagnia di disciplina a Capri. Gli ammutinati volevano impossessarsi del telegrafo, darsi a fuga e raggiungere la terra ferma per gettarsi in campagna. Si dice che avessero relazione coll' internazionale. Sarebbero state scoperte carte, opuscoli e giornali socialisti.

— Il Diritto dice essere autorizzato a smentire la notizia data dalla Riforma, che sieno state rotte le trattative col banchiere Rotschild, per il prestito dei 640 milioni.

**Notizie estere**

Telegrafano da Pietroburgo:

Un ukase imperiale istituisce un Consiglio temporaneo, composto di membri eletti dal popolo in ragione di uno per ognuno dei 228 distretti in cui è divisa la città. Il Consiglio dovrà assistere il governatore, e decidere a maggioranza di voti sulle questioni che gli verranno sottoposte.

— Le perdite subite nell'Algeria presso le frontiere di Tunisi a causa dell'invasione dei Crumir sono state esagerate.

Il combattimento fra le truppe fran-

cesi e le tribù tunisine durò 11 ore.

Queste ripassarono i confini con gravi perdite.

Gli zuavi ebbero alcuni feriti. Nel combattimento furono impegnate sei tribù di Crumir.

Altre tribù si preparano alle ostilità.

**PARLAMENTO**

**CAMERA**

*Seduta antimeridiana*

Seguita la discussione sul disegno di legge per le nuove opere stradali ed idrauliche.

**Cocco-Ortu** conviene nella necessità di questa legge, ma osserva che nell'attuale perequazione dei lavori nelle varie provincie, sembragli trasandata completamente la viabilità in Sardegna, cui la legge 1862 provvede solo in parte.

**Riccardi** giudica insufficiente la somma proposta per la viabilità, tranquillo e costante cooperatrice della produzione.

Il ministro **Magliani** dichiara che per l'esecuzione di questa legge non potrebbe far assegno sugli attuali avanzi del bilancio; darà maggiori informazioni quando si tratterà della operazione finanziaria per i fondi necessari a questi lavori.

**Sanguinetti Adolfo** rammenta aver rivolto al ministro interrogazioni molto attenti a questa legge, come cioè imponendo con essa nuovi aggravii alle provincie intenda provvedere a quelle che già superarono il limite massimo della imposta.

**Chimirri**, della minoranza della commissione, dice essersi essa opposta e che quattro disegni di legge fossero uniti in uno, stimando ciò contrario allo spirito delle nostre istituzioni e alla legge di contabilità.

Adduce gli argomenti della minoranza contro l'obbligatorietà delle provincie; aggiunge che la operazione finanziaria sulle cartelle dei beni ecclesiastici offende il sistema annunciato ieri dal ministro.

*Seduta pomeridiana*

Il Presidente del Consiglio annunzia un decreto reale d'oggi che ha nominato il generale Ferrero ministro della guerra.

Dopo ciò procedesi alla votazione di ballottaggio per la nomina di tre commissari per l'inchiesta sulla marina mercantile e, lasciate aperte le urne, riprendesi la discussione generale sulla riforma della legge elettorale politica.

Non potendo **Bizzozzero** proseguire il suo discorso, per indisposizione di salute, interrotto sabbato, prende a parlare **Coppino**.

Fatta una storia retrospettiva degli ultimi 32 anni e data la ragione dei due periodi della politica della Sinistra, dacché essa venne al potere, dice non meravigliarsi degli attacchi al progetto, perchè la Commissione ha scelto la via più difficile quella dei temperamenti. Peraltro anche in ciò deve riconoscersi il colore locale, che alcuni negano, al progetto, perocchè è proprio degli italiani saper vivere fra diversi principii e seguire una temperanza conciliativa. Il diritto del voto dato ai reduci dalle patrie battaglie costituisce un altro colore locale e costituisce un monumento storico che caratterizza l'italianità della legge. Ribatte poi le altre accuse mosse al progetto, dalle quali ricevette una maggiore impressione e si vale in ciò degli argomenti della relazione che tutte le prevenne. Parlando del censo dice essere condizione transitoria in questa legge e può considerarsi come un prolungamento per qualche tempo ancora delle nostre tradizioni. Ritene che alla capacità va congiunto un diritto il cui esercizio peraltro è limitato da certe condizioni che la Commissione formulò nella relazione.

Nello svolgerle accentua il suo timore per l'ignoranza e le forze cieche non per l'operaio, per il proletario istruito, per chi esercitò la facoltà del proprio intelletto. Felicità lo stato che divide il potere temporale dallo spirituale; potrà così soddisfarsi a quanto richiede il tempo, cioè: che il lavoro sia libero, che il pensiero sia progressivo, che la scienza informi e governi la società e lo Stato, in una parola che l'educazione sia generale. Si soddisfa al desiderio del popolo di essere istruito, educato, reso atto alla vita pubblica politica, né temasi di sollevare le aspirazioni pericolose di classi torbide ch'egli non riscontrò mai nel popolo che lavora.

Discorrendo quindi della estensione del voto che la commissione propone, con qualche limite, opina che tutti i partiti possano ammetterla, perocchè connessa com'è col scrutinio di

lista e la rappresentanza delle minoranze può dare soddisfazione a tutti gli interessi, a tutte le idee, e le aspirazioni. Dichiara pertanto che su ciò non transige, perchè vuole che il votante sappia quel che fa, sia popolo, non volgo cieco. Confida che il ministero saprà non cadere in tale questione da cui dipende il secondo risorgimento della nostra vita politica.

**Saladini** crede che la causa del suffragio universale sia ormai vinta. Egli però ritiene indispensabile il suffragio illimitato, assoluto; per conseguire tale scopo vuole ammettersi anche le donne.

Chiede ed ottiene differire a domani il seguito del suo discorso.

**SENATO**

*Seduta del giorno 4.*

Votansi a scrutinio segreto i progetti di legge approvati nell'ultima seduta.

Sopra proposta di **Caracciolo e Rossi Alessandro** la discussione dei progetti sul corso forzoso e sulla cassa pensioni rinviasi a domani.

Discutesi il progetto sulla tassa di fabbricazione degli olii di seme e cotone.

**Guarnieri e Casaretto** parlano contro invocando i principii di libertà commerciale, l'innocuità degli olii di cotone.

**Rossi Alessandro, Garelli, Boccardo e Deodati** (relatore) parlano in favore del progetto, appoggiansi a considerazioni sul nostro credito commerciale sulla moralità delle contrattazioni e sulla pubblica igiene.

**Miceli** riafferma i principii di libertà commerciale, trattasi di colpire le frodi nocive alla nostra repubblica commerciale, di tutelare la pubblica salute. Se la tassa fissata nel progetto non basterà, il governo saprà fare il suo dovere.

**Magliani** assicura che lo scopo della legge non è fiscale, ma una legittima difesa contro l'invasione degli olii di cotone americani, trattasi di mantenere ed elevare la nostra industria oleasica, scemando e impedendo le frodi possibili e dannose.

Il progetto è approvato.  
**Miceli** presenta il progetto per il concorso nella spesa del congresso geologico di Bologna, **Baccarini** la relazione della commissione d'inchiesta sulle ferrovie.

**UN PO' DI TUTTO**

**Pericoloso adoratore.** — All'ufficio centrale di polizia di Parigi si presentava una giovinetta, e deponne una rivoltella nelle mani del funzionario.

— L'ho tolta di mano al tale dei tali — ella aggiunse, e raccontò come lo stesso individuo le facesse la corte, e la volesse ad ogni costo in matrimonio.

Avendo essa rifiutato, il fucoso adoratore volea esploderle un colpo di quell'arma, se la ragazza, più pronta di lui, non l'avesse disarmato.

**Ultimo eco del capitano Boyton.** — I giornali americani che già parecchie volte hanno annunciato la morte del capitano Boyton, pubblicano delle informazioni le quali fanno presumere che il celebre nuotatore sia perito nella recente guerra fra il Perù ed il Chili.

Paolo Boyton aveva accettato dal governo del Perù la missione di sorvegliare il servizio delle torpedini, mediante una considerevole remunerazione.

In seguito non si seppe più nulla di lui, quantunque egli avesse l'abitudine di scrivere regolarmente ogni settimana ad uno dei suoi amici di Filadelfia. L'ultima lettera che fu spedita a quest'ultimo conteneva il testamento del Boyton; egli diceva in quella lettera che il nemico si avanzava e ch'egli non credeva di sopravvivere alla battaglia.

Il suo lungo silenzio inquietava i di lui amici, i quali dice il giornale americano — non hanno più ricevuto sue notizie dal giorno di Natale.

**CORRIERE DEL MATTINO**

**Notizie interne**

Si è iniziato un accordo fra molti istituti per agevolare l'istituzione delle stanze dei pubblici pagamenti sul modello di quelle di Livorno.

— **Magliani** intende riformare la legge di contabilità in base alle nuove esigenze parlamentari.

— La commissione per la legge sulle bonifiche esaurì l'argomento della costituzione dei consorzi per le spese di seconda categoria.

— Le SS. FF. romane progettano ampliamenti alle stazioni di Roma e Napoli.

— Fu presentato al Ministero dei lavori pubblici il progetto del tronco Marina-Catanzaro della linea di 2ª categoria Marina-Catanzaro-Veraldi.

— Il capitano Bove doveva ieri imbarcarsi a Genova sul *Nord-America* per Buenos Ayres dove va a stabilire il concorso delle colonie italiane della Plata alla spedizione nazionale al Polo Antartico. E' assicurato un largo concorso da parte del governo Argentino.

**Notizie estere**

Il *Diritto* dice essere prossimo un accordo delle potenze sul sistema da adottarsi per comunicare alla Grecia le ultime decisioni.

— Si ha da Pietroburgo che la famiglia dello Czar si trasferisce a Tsarskoie Selo per isfuggire alle insidie dei nihilisti.

— Da Nizza si telegrafa che parecchie persone morirono in questi giorni in conseguenza dello spavento provato per l'incendio del teatro.

— Da Tunisi telegrafano che i lavori della strada ferrata non sono stati ripresi.

— A Marsiglia lo sciopero dei fonditori è cessato, gli opifici sono stati riaperti e i fonditori hanno ripresi i loro lavori.

**TELEGRAMMI**

*Agenzia Stefani*

**COSTANTINOPOLI, 3.** — Ieri a Scio vi fu un forte terremoto; i danni sono considerevoli. Molte le vittime; i dettagli mancano.

**DUBLINO, 4.** — Successe una zuffa nella contea di Sligo fra gli abitanti e la polizia; 3 morti e 31 feriti. In altra sommossa a Boscommon due affittajuoli rimasero uccisi.

**COSTANTINOPOLI, 4.** — La città di Chio è per tre quarti distrutta; la città di Tcheste sul continente, in faccia a Chio, ha pure molto sofferto pel terremoto.

**PARIGI, 4.** — Nessun nuovo incidente fu segnalato alla frontiera tunisina.

Il governo oggi o domani darà alla Camera spiegazioni sugli affari di Tunisi, ma non è probabile che la discussione trattisi a fondo prima della pubblicazione del *Libro Giallo*, riguardante Tunisi.

Si ha da Tunisi, che l'arrivo della missione italiana del capitano Camperio a Bengasi fanno presumere che gli Italiani pensino seriamente ad installarsi nella Cirenaica.

**PALERMO, 4.** — Ebbe luogo una grande dimostrazione per festeggiare l'anniversario del 4 aprile 1860.

Furono deposte corone sulle lapidi dei caduti in quell'epoca e sui monumenti di Francesco Riso e Ruggero Settimo.

L'avvocato Messineo lesse nella chiesa di Gancia un discorso applauditissimo ricordante i fatti della memoria giornata.

Più tardi fu distribuita al Politeama la medaglia commemorativa ai superstiti che pugnarono il 4 aprile. La festa fu imponente e commovente.

Il Sindaco lesse un discorso applauditissimo; conchiuse gridando *Viva Umberto I. Re d'Italia, Viva la Dinastia di Savoia* che è sicura garanzia per l'Italia della unità, libertà, progresso, che deve assicurare il miglior vivere civile a tutte le classi sociali. (*Applausi prolungati*).

Il Sindaco lesse quindi una lettera di Garibaldi che saluta Palermo. (*Applausi*).

La festa si chiuse al suono dell'inno reale e fra gli evviva all'Italia.

**BUKAREST, 4.** — Al Senato, Boeresco annunzia che il Re ha ricevuto oggi le felicitazioni della Francia.

**BELGRADO, 4.** — Viene presentato il bilancio. Le entrate sono di circa 15 milioni, e le spese di 24 e 3/4 compreso l'annuità delle ferrovie.

**BERLINO, 4.** — Il Reichstag adottò all'unanimità, meno tre voti la proposta di Windthorst contro il regicidio.

I socialisti si astennero.

Windthorst dichiarò la proposta sua essere soltanto la base dell'accordo fra i governi, non restringere il diritto d'asilo, ma semplicemente non proteggere i tentativi e gli assassini.

Il voto sarà tanto più importante

inquantochè non viene da alto luogo, ma da un rappresentante del popolo tedesco.

**ROMA, 4.** — Il *Popolo Romano* dice che il governo incaricò a rappresentarlo alla Conferenza monetaria di Parigi, i deputati Doda, Luzzati, Morana e il comm. Elena.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**Inserzioni a Pagamento**

**MODE**

LA FABBRICA

**CAPPELLI DI PAGLIA**

di G. CANTINI

Padova — Via S. Appollonia

avvisa la sua numerosa clientela, essergli arrivato per la prossima stagione di primavera — estate, le ultime novità per Signora e Ragazzi, così pure tiene un grande deposito di **Nastri, Seterie, Fiori, Piume, Tullì e Garze** per Velette a

**PREZZI DI FABBRICA**

Cappelli Feltro per uomo e signora ultime forme a L. 7 e 7.50.  
Lavanderia e riduzione Cappelli sui migliori modelli. 2407

**NOVITÀ**

**CIRILLO PAVAN**

Chirurgo-Dentista

approvato nella R. Università di Bologna

**AVVERTE**

che ha fissato in questa città uno stabile recapito e che indicherà con altro avviso quei giorni di ogni settimana nei quali si troverà qui invariabilmente a disposizione del pubblico.

Rimette denti artificiali, dentiere in perfezione del sistema americano; ottura le carie pulisce dal tartaro, toglie immediatamente l'Odontalgia evitando con mezzi di sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assortimento di tinture e polveri dentifricie. 2412

**D'Affittarsi** pel pross. 7 aprile a. c. un

**Casino** in Via Rovina, N. 4206 — Rivolgersi al Cambio Valute, Piazza Frutti, N. 553. (2420)

**Società Generale Italiana** contro i danni della **GRANDINE** — Vedi avviso in 4. Pagina.

**PRESSO LA DITTA**

**GIOVANNI GUERRANA** q. m. B. 10

NEGOZIANTE

**IN VINI E LIQUORI**

Angolo Piazza Garibaldi, Num. 1117

**Casa Zaborra — Padova**

**VENDESI**

**VINO DA PASTO**

di distinta qualità

a L. 1.60 al fiasco Toscano

della capacità di oltre Litri 2 1/2 2422

**D'AFFITTARSI**

IN VIA SAN GAETANO, N. 3391

**Casa Signorile**

con corte, volendo anche orto, tanto unita che per appartamenti.

Rivolgersi al vicino 3390. (2419)

**DA AFFITTARE**

PEI 7 APRILE p. v.

in Piazza dei Frutti — Via Boccalerie un **Appartamento 1. Piano** composto di numero 6 locali.

Annua pigione L. 350.

Rivolgersi al negozio A. Scalfò. 2420

# CAFFÈ MARCHETTI

RISPARMIO DEL 70 0/10

Questo Caffè, tostato, polverizzato e concentrato, di sapore eccellente e qualità distinta, che si prepara da **LUIGI MARCHETTI in Vittorio**, premiato con medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica, è ormai adottato da molti Ospitali, Istituti e privati, per i grandi vantaggi che offre; imperocchè anzitutto conserva gli effetti, l'aroma, il colore e il sapore dei migliori caffè, in secondo luogo perchè per essere **concentrato** non richiede che **UNA META** in peso del caffè che comunemente si adopera, la qual cosa dà per primo il 50 per cento di risparmio, in fine perchè il suo prezzo è limitato; mentrechè quello del caffè in grano è in media di L. 3.80. Valutando bene che il caffè in grano perde un terzo del suo peso nella torrefazione, ne risulta quindi il risparmio sopra indicato del 70 per cento, non calcolando la spesa del fuoco e della macina.

**Proporzione per prepararlo** — Cinque grammi di questo caffè in 100 grammi d'acqua — Bollitura come il solito — Per chi non ha il comodo di pesarlo adopererà metà del quantitativo che adoperava per l'altro. — Nel latte riesce superiore a qualunque altro caffè.

Non confondere il presente Caffè coi surrogati

Si vende in vasi di latta da Kil. 10 ciascuno a L. 34 compreso il vaso d'imballaggio che costa cent. 30.

Dietro richiesta si spediscono campioni di un ettogramma per cent. 45, franchi di porto. — È tanto tenue la spesa necessaria per la prova di fatto, che sarebbe assurdo il non assaggiarlo. 2372

La rappresentanza in Padova nonchè la rivendita all'ingrosso ed al minuto di detto Caffè è presso il sig. **Pietro Dal Paos**, via S. Lorenzo **Negozio Liquori** vicino Casale.

## SOCIETÀ GENERALE ITALIANA

di Mutua Assicurazione

A QUOTA FISSA

Costituita in Padova nell'anno 1875, autorizzata nella Svizzera con Dec. dello Stato N. 13482

ANNUNCIA

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti

### Assicurazioni contro i danni della Grandine

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di **Un Milione**, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'**Incendio, dalla caduta dal Fulmine, scoppio del Gaz e degli apparecchi a vapore.**

A tutto il 31 dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centotrentacinque Milioni di Lire.**

LA PRESIDENZA

DALLA BANCA NOB. GIULIO

MORANDO DE RIZZONI CO. NAPOLEONE

Il Segretario Generale

RUGGERO GUSTAVO

Presso la sede della Società sono ostensibili Statuti, programmi e tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti. 2415

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno.

Il Direttore Generale

CARISI LUIGI

## GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'

Il migliore Concime per la coltivazione del **Grano, Granone, Riso, Vigna, Olivi, Prati, Lino, Canape, Gelso, Ortaglio, ecc., ecc.**

Concessionari: **THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED** di LONDRA, in virtù del Contratto 7 giugno 1876 col GOVERNO del PERU'. **Analisi fatta per cura del Governo e della Compagnia.**

I compratori di 30 Tonnellate e più godranno di un **ribasso di franchi 25 per Tonnellata.**

Il tutto per contanti senza sconto, reso nei Magazzini Deposito in Sampierdarena.

Rivolgersi ai Signori

**CESARE WEIL E COMP.**

Via S. Giorgio, N. 2, Genova, unici Agenti per la Vendita in Italia del **Guano del Governo del Perù.** 2363

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE

N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

## ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2157)

Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

## SOCIETÀ' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

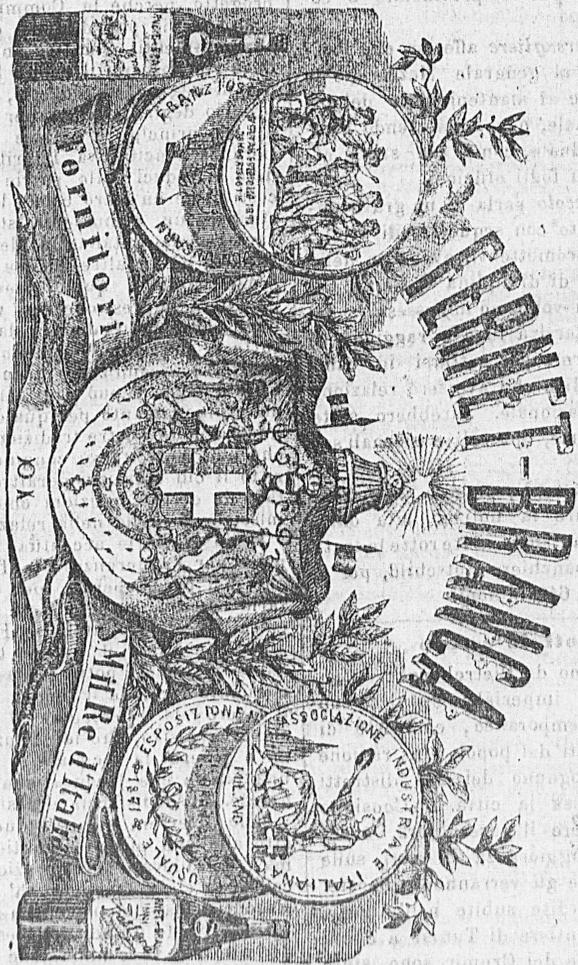
PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Aprile partirà per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE

**UMBERTO I.** 2408

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.



FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spaccio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. **L'etichetta è sotto la guardia della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

**NOTA.** Il 13 marzo 1889 — Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Affiano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, essi col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, attenuata da qualsiasi causa. Il Fernet-Branca riesce utilissimo; potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno con un bicchier d'acqua, vino o caffè;

2.° Allevare si ha bisogno, dopo le febbri periclitiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incolori; il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vertigini, quando a tempo debito e di quando in quando prendono qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri amari;

4.° Utile che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, poranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

5.° invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prenderne un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Popa ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

**NOTA.** In tale di che risarcio il presente.

**Lorenzo Dott. Barzani.** Mentio primario degli Ospedali di Roma.

**NAPOLI, gennaio 1870.** — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima inferriaria epidemica 77-fata, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di 7/80 alcuni da dispnea dipendente da atonia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

**Dott. Garlo Vittorini** — **Dott. Giuseppe Fuciarri** — **Dott. Luigi Arrivabene**

**MARIANO TORARELLI,** Economo-provveditore  
Sono le firme dei dottori — **Vittorini**, Felice di Alferi  
Per il Consiglio di sanità — **Cav. Maresca**, segretario

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.**

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, **Dott. Felice**